

L'analisi

Le coppie moderne e Bergoglio: una iniezione di entusiasmo e fede

Lucetta Scaraffia

Hanno rapidamente raggiunto un numero molto elevato - 30 mila - i fidanzati che da tutto il mondo hanno chiesto di partecipare all'udienza speciale loro concessa il giorno di san Valentino da Papa Francesco. Il pontificio Consiglio per la famiglia, che ha organizzato questo incontro, si dichiara stupito dall'elevata adesione in contratta immediatamente dall'iniziativa. E non si può negare che si tratta di un'iniziativa coraggiosa.

Anche se è dedicata a giovani che si sposeranno entro l'anno, e che stanno percorrendo un cammino preparatorio al matrimonio sacramentale, essi sicuramente rappresentano un campione molto variegato e probabilmente non del tutto "in regola" nei confronti della morale cattolica, che prevede il sesso solo dopo le nozze, e comunque sempre e solo all'interno del legame matrimoniale. Oggi invece i corsi di preparazione al matrimonio - almeno nei Paesi occidentali - sono frequentati quasi all'80% da coppie conviventi, che spesso hanno già uno o più figli.

Bene fanno, quindi, gli organizzatori dell'incontro a definire i fidanzati come coloro che vogliono costruire un legame per tutta la vita, senza indagare oltre. Perché sta proprio nella scelta «per tutta la vita» il senso profondo del matrimonio cristiano. E oggi fare una scelta per tutta

la vita è in controtendenza con una cultura della libertà, la quale presuppone che per l'individuo la felicità consista nel poter scegliere sempre cosa vuole, senza limiti né vincoli. Non è quindi una scelta facile, anche se corrisponde a un desiderio profondo dell'essere umano trovare una persona che lo accompagni nella vita accettandolo e amandolo. Ma sappiamo che la scelta implica sacrificio e tenace volontà di costruire un legame duraturo, un vero e proprio lavoro che l'aiuto di Dio rende meno pesante.

Dopo avere preso la decisione cruciale di dedicare alla famiglia i prossimi due sinodi, accettando così di confrontarsi con quell'area di questioni che vedono l'insegnamento della Chiesa meno accettato anche dagli stessi cattolici, papa Francesco, con questo incontro, dimostra ancora una volta che la sua volontà è quella di affrontare i problemi con coraggio, senza negare la realtà, ma confrontandosi con le persone che li vivono nella loro realtà quotidiana piuttosto che con norme e regolamenti. E con la lucidità e la forza di guardare sempre e solo al cuore del problema, cioè al modo in cui le persone vivono il messaggio evangelico, più che affrontare la questione a partire da un insieme di norme considerate da molti superate e insostenibili nella società contemporanea.

La linea che Bergoglio sta proponendo è molto chiara, e stupisce che non venga capita né dai critici tradizionalisti, che temono una

svolta lassista nella morale - tipo apertura agli anticoncezionali o alle seconde nozze - né da quelli progressisti, che non fanno che puntare il dito sulle norme da cancellare per adeguarsi alla modernità. Le sintesi che ogni Paese sta producendo delle risposte al questionario avviato in preparazione al sinodo su questioni scottanti, come matrimonio dei sacerdoti, sacerdozio femminile, omosessualità, aborto e simili, stanno suscitando infatti commenti speranzosi in coloro che da decenni non fanno che chiedere alla Chiesa un adeguamento al mondo moderno: la prova evidente che sulla morale familiare e sessuale i cattolici si comportano in modo abbastanza lontano da quello che il catechismo insegna - realtà che era da anni sotto gli occhi di tutti - sembra essere considerata di per sé una doverosa ammissione della necessità di cancellare quelle norme polverose.

Ma papa Francesco sta spiazzando tutti perché riporta i problemi al loro posto, al cuore della vita umana, e cioè al rapporto di ogni individuo con Gesù. Sa bene che se si riannoda questo legame, se torna a essere vitale e appassionato il desiderio di realizzare il Vangelo, tutto il resto troverà una soluzione adeguata. Egli capisce bene che la Chiesa può tornare a essere una luce per tutti se realizza gli insegnamenti di Gesù, se riesce a trasmetterli con credibilità e passione, non se si adegua alla mentalità dominante. È questo che chiedono i fidanzati al Papa: un'iniezione di entusiasmo e di fede, per avere la forza di affrontare le inevitabili miserie della vita quotidiana, e non un nuovo prontuario di norme sulla vita sessuale. Non è questione di essere moderni, ma di essere veri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

